



COMUNE DI VENEZIA

PROPONENTE

GT 3
Lido Immobiliare srl

GT 3 Lido Immobiliare srl
Via Famagosta 2
30126 Lido di Venezia

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

ARCHITETTURA E COORDINAMENTO ATTIVITÀ



TA srl Torsello Architettura
via Alipio Cappelletto 4a - 30172 Venezia Mestre
www.taarchitettura.com
Arch. Alberto Torsello

URBANISTICA E AMBIENTE



AGRI.TE.CO. - Ambiente Progetto Territorio
via Toffoli, 13 - 30135 Marghera (VE)
www.agriteco.com
Dott. Alessandro Vendramini
Dott.ssa Roberta Rocco
Ing. Loris Lovo
Arch. Francesco Bortolato

STRUTTURE E INFRASTRUTTURE



Milan Ingegneria S.p.A.
Via Thaon di Revel 21-20159 Milano
Santa Croce 458/A-30135 Venezia
www.buromilan.com
Ing. Maurizio Milan
Ing. Massimiliano Milan

IMPIANTI E PREVENZIONE INCENDI



TFE Ingegneria srl
via Friuli Venezia Giulia, 8 - 30030 Pianiga (VE)
www.tfeingegneria.it
Ing. Zeffirino Tommasin
Ing. Antonio Bisaglia

PAESAGGIO



CZstudio associati
Corso del Popolo, 89 - 30172 Venezia
www.czstudio.com
Arch. Paolo Cecon
Arch. Laura Zampieri

PROGETTO PARCO TECNOLOGICO
(EXOSPEDALE AL MARE LIDO - VENEZIA)
denominato MARE



RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

ELABORATO

A1

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 65575/2026 del 25-09-2026
Allegato 4 - Class. 12.3.0 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

MARE – LIDO DI VENEZIA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA – PROGETTO SPAZI APERTI

Sommario

1.	PREMESSA	2
2.	PROGETTO DEGLI SPAZI APERTI	3
2.1.	CRITERI GENERALI DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA	3
3.	IL PROGETTO	3
3.1.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
3.2.	ACCESSIBILITÀ E PERCORSI	4
3.3.	STUDIO DELLE SEQUENZE PERCETTIVE	5
4.	CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE CON MATERIALI INERTI	6
4.1.	MATERIALI INERTI	6
5.	CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE CON MATERIALI VEGETALI	8
5.1.	STRATIGRAFIE	9
5.2.	MATERIALI VEGETALI	9

1. PREMESSA

La presente relazione accompagna il progetto degli spazi aperti per l'area dell'ex ospedale al Mare al Lido di Venezia. I principi che hanno guidato la redazione del nuovo progetto degli spazi aperti, sono stati orientati a definire la relazione tra il progetto architettonico redatto dallo studio TA architettura ed il disegno degli spazi aperti nelle loro diverse declinazioni e condizioni di utilizzo e privacy.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 65575/2026 del 25-09-2026
Allegato 4 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2. PROGETTO DEGLI SPAZI APERTI

2.1. Criteri generali di trasformazione dell'area

Per il complesso dell'Ex Ospedale al mare del Lido di Venezia è prevista la realizzazione di un progetto degli spazi aperti che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

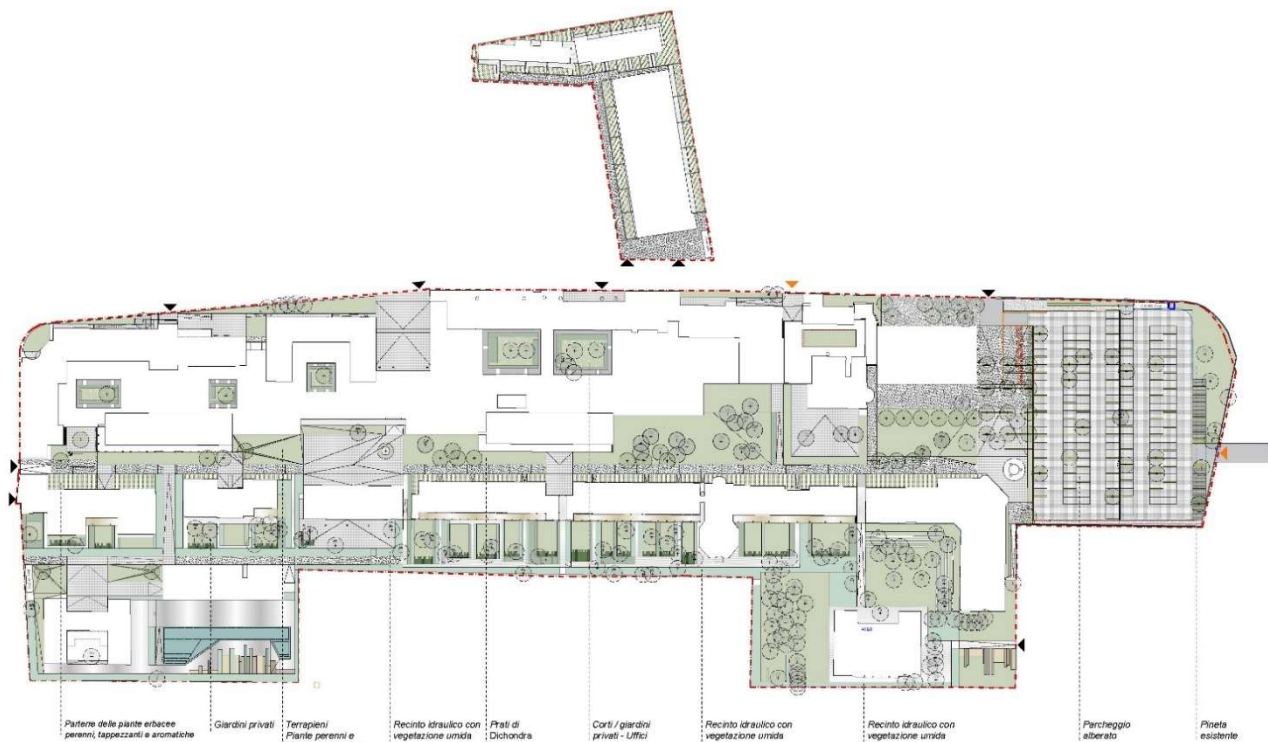
- la rigenerazione e rifunzionalizzazione complessiva degli spazi aperti del complesso in funzione della rinnovata destinazione d'uso dell'area e tenuto conto del contesto in cui è inserito;
- il rispetto delle preesistenze, delle emergenze paesaggistiche e architettoniche in virtù dell'elevato valore storico culturale del complesso e il generale mantenimento della componente arborea;
- l'individuazione di un criterio di fruizione degli spazi aperti in relazione a differenti offerte per i futuri utilizzatori, quali ad esempio: spazi di maggiore riservatezza e privacy, spazi di relax e spazi adatti a maggiore frequentazione, della socialità e del tempo libero;
- l'individuazione dei criteri di organizzazione delle accessibilità e percorrenze principali all'interno dell'area e l'interdizione al traffico veicolare ad esclusione dei mezzi di soccorso, per le manutenzioni e il carico scarico;
- l'individuazione degli spazi ad uso strettamente privato (residenze), privati ad uso dei dipendenti e collaboratori (uffici ed ambiti destinati al lavoro), privato ad uso pubblico (piazze, area piscina e asilo) e aree ad uso pubblico (fronte strada lungo Via dell'Ospizio Marino);
- l'individuazione di un criterio per la scelta dei materiali secondo il loro grado di permeabilità, capacità di infiltrazione al suolo e abbattimento dell'effetto isola di calore.
- l'individuazione di un criterio per la selezione delle specie vegetali di nuovo impianto secondo un gradiente, riprendendo nella selezione delle specie, passaggi e sequenze dai sistemi dunali litorali ai sistemi di verde dal carattere più urbano;
- il mantenimento delle alberature di cui il progetto architettonico non prevede la demolizione ad eccezione di quelle incoerenti, infestanti o prive di pregio.

3. IL PROGETTO

3.1. Descrizione dell'intervento

- L'intervento prevede la riorganizzazione complessiva degli spazi aperti con materiali consoni alla specificità del contesto in cui è collocato, attraverso:
- l'interdizione al traffico veicolare e la contestuale realizzazione del viale longitudinale pedonale, ad eccezione dei mezzi di soccorso, per le manutenzioni e il carico scarico;
- la realizzazione di una serie di percorsi e attraversamenti secondari pedonali diffusi all'interno dell'intera area, alternati ad altre piccole aree di sosta e piazze;
- la creazione di tre nuove piazze principali in corrispondenza del Teatro Marinoni, della Chiesa e della fontana;
- la realizzazione di due nuovi parcheggi a raso, di cui uno ad uso privato degli utenti del complesso e con accesso da Via dell'Ospizio Marino e l'altro ad uso pubblico con accesso da Piazzale Ravà;
- la realizzazione di alcuni muri di divisione dell'area destinata a parcheggio dall'area centrale pedonale;
- la realizzazione della 'recinzione verde' allo scopo di chiudere la proprietà verso la spiaggia, di delimitare gli spazi con funzioni diverse all'interno dell'area e di impedire o consentire l'accesso ai fruitori attraverso appositi cancelli. La recinzione prevista è collocata in posizione centrale rispetto a due file di siepe arbustiva e all'interno di una cunetta posta ad una quota più bassa rispetto al piano di calpestio diventando così, oltre che limite invalicabile, anche bacino di microlaminazione utile al calcolo per l'invarianza idraulica dell'area;
- la creazione di un esteso giardino comune, dove sono presenti aree a prato alternate a terrapieni, prati inclinati e parterre di prati fioriti e graminacee;
- il progetto delle corti verdi interne al blocco uffici e dei giardini a corte privati legati alle residenze;
- la realizzazione del giardino scolastico e del giardino del ristorante, dell'area relax e delle piscine;

- la creazione di un giardino pensile ad elevata biodiversità sul tetto dell'edificio di nuova costruzione, utilizzabile come terrazza;
- la realizzazione delle opere di salvaguardia del patrimonio arboreo esistente e il complessivo rinnovamento delle aree a verde, inclusa la messa a dimora di nuove alberature, arbusti ed erbacee;
- il progetto delle componenti tecnologiche incluso il sistema di smaltimento dei reflui meteorici, dell'impianto elettrico e di illuminazione ed infine la scelta dei corpi illuminanti secondo le più aggiornate normative in termini di sostenibilità e risparmio energetico.



Legenda

 perimetro area di intervento PUA 56.255 m²	pavimentazioni in deck 1.294 m ²	pavimentazioni in spezzato di pietra 3.224 m ²
percorso sospeso in grigliato antitacco 600 m ²	piazze - pavimentazioni in pietra 4.440 m ²	portici privati 400 m ²
asfalto 351 m ²	ponti di collegamento 56 m ²	pavimentazioni in calcestruzzo lavato 3.947 m ²
siepi formali 1.600 m ²	giardini privati 1.450 m ²	alberi esistenti ca. n. 210
recinti d'acqua 2.874 m ²	siepi informali di graminacee 860 m ²	alberi di progetto n. 105
parcheggi - pavimentazione in lastre di cls drenante 4.894 m ²	parterre di piante perenni 1.824 m ²	corti private 1.550 m ²
		tappeto erboso 10.000 m ²

3.2. Accessibilità e percorsi

Relativamente alle modalità di accesso all'area e fruibilità interna, sono state previste diverse articolazioni d'uso dello spazio ed accessibilità alla stessa.

L'accessibilità carrabile all'area avviene in punti distinti in base alla tipologia di utenti: lungo Via dell'Ospizio Marino si trovano gli accessi per gli utenti dell'area dal drop-off in corrispondenza della piazza di ingresso ai nuovi uffici e, proseguendo dalla viabilità urbana esistente, dal nuovo parcheggio a raso con pavimentazione drenante, da Piazzale Ravà si trova l'accesso al parcheggio a raso pubblico, mentre dalla prosecuzione di Lungomare Gabriele D'Annunzio nell'area interna del progetto è assicurato l'accesso carrabile ad uso esclusivo dei mezzi di soccorso e di quelli per le manutenzioni e le attività di carico-scarico. È prevista la realizzazione di cancelli al fine di garantire l'interdizione al traffico veicolare e il controllo dei flussi in ingresso e uscita dal parcheggio, nonché la creazione di alcuni muri di altezza non superiore a quello del muro di cinta esistente, per la divisione tra l'area del parcheggio pubblico e di quello privato. La percorribilità pedonale interna dell'area è assicurata da una gerarchia di percorsi, caratterizzati dall'utilizzo di pavimentazioni diverse. Si prevede la realizzazione del percorso centrale in calcestruzzo effetto lavato, che assicura la percorribilità longitudinale di tutta l'area. L'asse del percorso centrale è spezzato in corrispondenza delle piazze in corrispondenza degli ingressi agli uffici, del Teatro Marinoni, del passaggio centrale verso l'arenile e la spiaggia, della Chiesa e della fontana. Nelle piazze si prevede l'utilizzo di una pavimentazione in pietra bianca e di lastre di calcestruzzo drenante, che si configurano come delle piccole aree di sosta e di ingresso agli edifici. Dall'altro lato una serie di passerelle in lastre di acciaio piegate marca gli ingressi alle residenze private disposti lungo il percorso centrale, garantendo inoltre il superamento delle barriere architettoniche. Ulteriori percorsi in spezzato di pietra diffusi all'interno dell'area permettono gli spostamenti degli utenti insediati fino agli ingressi delle abitazioni posti sul retro, ai giardini privati, alla piscina e all'asilo. Per le due piazze del Teatro Marinoni e della Chiesa è prevista una pavimentazione in pietra di Lessinia. L'accessibilità alle aree interne da parte degli utilizzatori della struttura, così come dei servizi annessi (spazi scoperti, piscine, asilo, piazze etc.) avviene da più accessi: due per chi proviene da Lungomare Gabriele D'Annunzio in prossimità del lato sud dell'area, di cui uno esclusivamente privato e l'altro apribile al pubblico per raggiungere la piazza del Teatro e le piscine; cinque lungo Via dell'Ospizio marino di cui uno apribile al pubblico verso la nuova piazza della Chiesa; due dalla spiaggia verso la piazza del Teatro e verso l'asilo; ed infine uno verso l'asilo da Piazzale Rava a nord-est dell'area.

3.3. Studio delle sequenze percettive

Il disegno dello spazio aperto è stato costruito per definire una articolata sequenza percettiva, procedendo dal punto di ingresso al percorso principale longitudinale, da cui si percepisce una visione allungata dell'area, parallelamente agli edifici. Tale percezione, che si ritrova proseguendo nel viale longitudinale interno, viene costantemente articolata e scostata dalla successione di piazze e punti di sosta, nonché dalla presenza di una microtopografia fatta di piccoli terrapieni e prati inclinati, che contribuiscono alla corretta gestione delle acque. Questa condizione orienta chi si trova all'interno del percorso verso deviazioni che introducono agli ingressi degli uffici, delle residenze o agli spazi comuni, alle piazze e ai servizi, introducendo a diverse opportunità trasversali.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 65575/2026 del 25-09-2026
Allegato 4 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



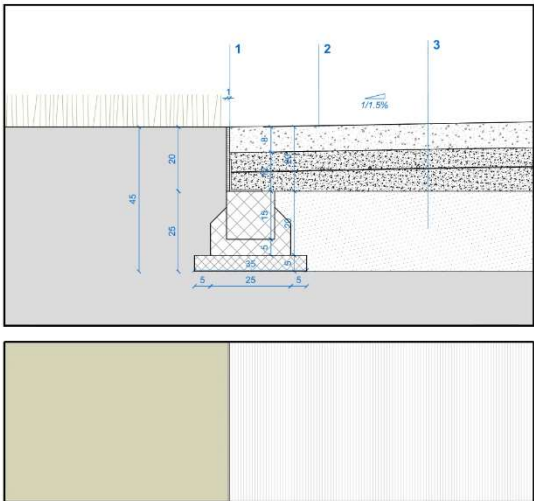
4. CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE CON MATERIALI INERTI

La scelta dei materiali rappresenta indubbiamente un aspetto fondamentale all'interno del progetto, come adeguata risposta alle esigenze di vincolo oltre che estetico-architettoniche anche in conformità alle diverse tipologie di usura, alla gestione delle fasi manutentive e all'adeguatezza rispetto alle questioni legate alla sicurezza, alla capacità di orientare il movimento e di aumentare il grado di attenzione degli utenti. I materiali partecipano al drenaggio delle acque, alle sensazioni di comfort, reagiscono con gli agenti atmosferici, e sono parte integrante del nuovo giardino.

4.1. Materiali inerti

Il progetto di riqualificazione dell'area si compone dei seguenti elementi minerali:

- pavimentazione in calcestruzzo architettonico effetto lavato per il percorso centrale all'area;



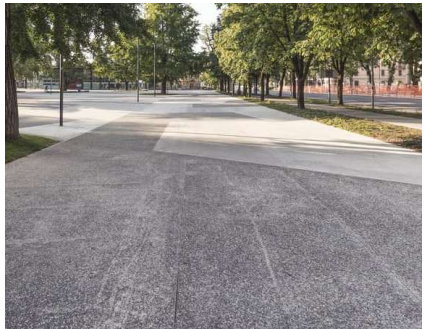
det02
PAVIMENTAZIONI IN CALCESTRUZZO ARCHITETTONICO EFFETTO LAVATO

1
CORDONATURA IN ACCIAIO, H100 x SP.8 MM

Lastra in acciaio grezzo, per bordatura delle pavimentazioni, dim. standard 1000 mm, h 100x8mm peso 16 kg/m.

2
PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO ARCHITETTONICO EFFETTO LAVATO
Pavimentazione architettonica realizzata con sistema tipo Levofloor eseguita mediante impiego di cls RcK 30, inerte di cava pezzatura 8/12 mm, gettato in opera, stagiato e successivamente lavato; s=8 + 12 cm

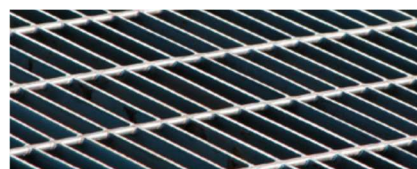
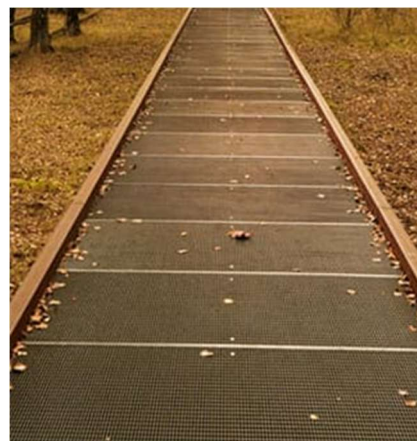
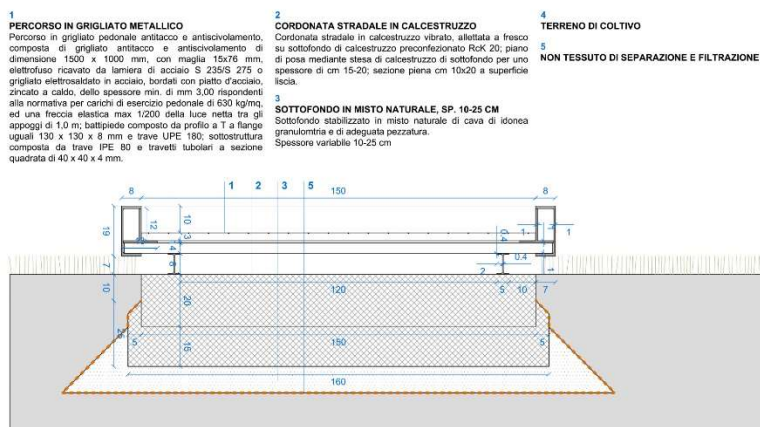
3
SOTTOFONDO IN MISTO GRANULARE, SP. 10 CM



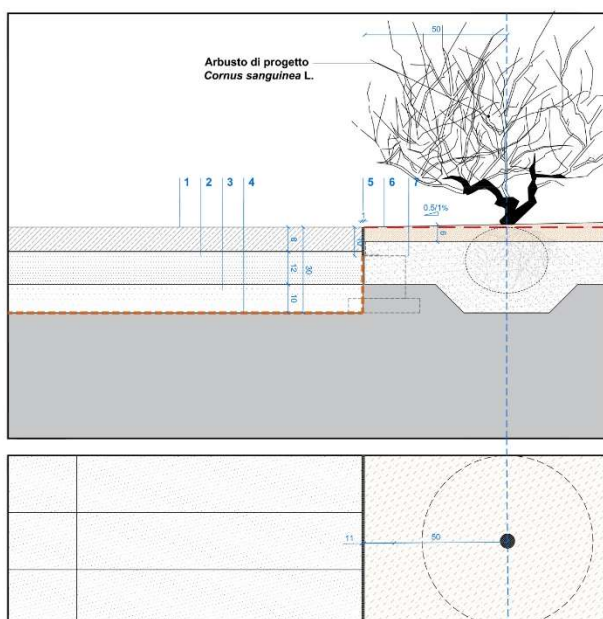
- grigliato metallico e lastre di acciaio per la creazione di ponti, passerelle e percorsi secondari di collegamento tra il percorso centrale e gli ingressi agli edifici esistenti;

PERCORSO SOSPESO IN GRIGLIATO METALLICO ANTITACCO

SEZIONI E PLANIMETRIE DI DETTAGLIO 1:10

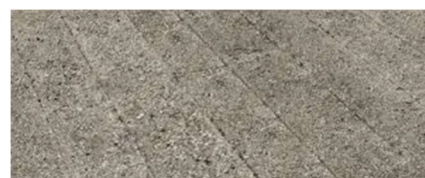


- spezzato di pietra di Lessinia per i percorsi secondari di accesso ai giardini e alle residenze;
- pietra di Lessinia per la piazza del teatro e della chiesa e per l'area piscine, attraverso l'utilizzo di lastre disposte a correre;
- pietra d'Istria d'Orsera per il rivestimento di pareti e pavimento delle piscine;
- pavimentazione semipermeabile in blocchi di pietra alternata ad aree a prato per gli stalli del parcheggio.
- deck di legno flottante per le aree di sosta sulla terrazza nel tetto.
- calcestruzzo drenante in lastre disposte a correre, contenute entro piatti in ferro e posate su sottofondo in ghiaia, per la realizzazione delle aree di sosta, delle piazze minori, fronte strada lungo Via dell'Ospizio Marino e per la realizzazione della strada carrabile del parcheggio;



det05
PAVIMENTAZIONE IN
LASTRE DI
CALCESTRUZZO
DRENANTE

- 1
PAVIMENTAZIONE IN LASTRE DI CALCESTRUZZO DRENANTE, SP. 8,5 CM
Masselli autobloccanti in calcestruzzo fibrocompresso in monostrato filtrante, ottenuto con impiego di particolari aggregati di recupero.
Lastre rettangolari per file parallele, dim. 200x1000 mm, sp. 85 mm, col. grigio.
- 2
SOTTOFONDO A GRANA FINA IN MISTO GRANULARE RICICLATO SP. 11,5 CM
- 3
SOTTOFONDO A GRANA GROSSA IN MISTO GRANULARE RICICLATO SP. 10 CM
- 4
NON TESSUTO DI SEPARAZIONE E FILTRAZIONE
- 5
CORDONATURA IN ACCIAIO, H100 x SP. 3 MM
Lastra in acciaio grezzo, per bordatura delle pavimentazioni, dim. standard 1000 mm, h 100x8mm peso 16 kg/m.
- 6
PACCIAMATURA
Pacciamatura di corteccia di resinose spess. 6/8 cm
- 7
TERRENO DI COLTIVO



5. CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE CON MATERIALI VEGETALI

I temi che definiscono la progettazione dello spazio aperto, e nello specifico degli spazi verdi, sono dedotti dalla geografia della zona: la transizione dal paesaggio lagunare al paesaggio litoraneo attraverso e l'applicazione di un gradiente, nella scelta della vegetazione, utilizzando specie che virano dal paesaggio di gronda lagunare alla fascia litoranea e fino ad un paesaggio più urbano.

Sono state individuate le seguenti priorità nella formulazione dei criteri di intervento per l'area a parco e per la componente vegetale, per cui sono previsti la manutenzione e il ripristino:

Approccio allo stato dei luoghi:

- conservazione del valore spaziale e ambientale del parco esistente;
- manutenzione di sistemi alberati esistenti, ove coerente con il progetto originale.

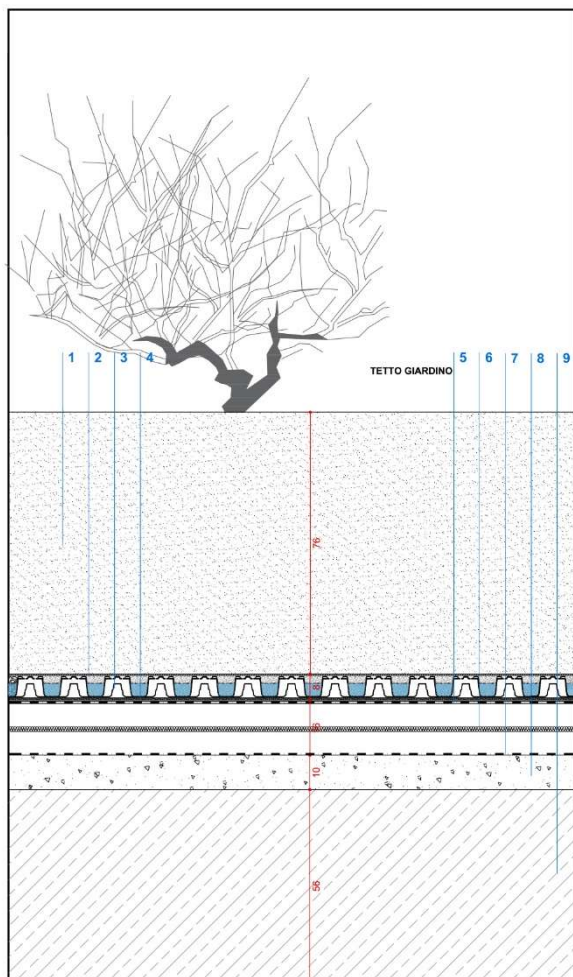
Approccio alla trasformazione dei luoghi:

- introduzione di nuova vegetazione ove previsto;
- rifacimento delle superfici a prato;
- abbattimento di alberature incoerenti, infestanti o prive di pregio.

La scelta della vegetazione è stata fatta seguendo criteri di difesa e di rispetto del tipico paesaggio naturale del litorale nord Adriatico. L'orientamento è stato direzionato verso la selezione di piante autoctone, che caratterizzano il paesaggio delle coste venete, mentre le posizioni delle piante sono state individuate in base alle necessità delle stesse in termini di quantità di luce solare al giorno, resistenza alla siccità e resistenza alla salinità del terreno, dell'acqua e del vento marino.

5.1. Stratigrafie

Il disegno del giardino si caratterizza per essere in parte un 'giardino pensile' in prossimità della terrazza del blocco uffici e collocato sopra uno spessore utile di terra, di circa 40 cm. di profondità. Per la restante parte, si configura come un giardino naturale prevalentemente su terra.



det07

TETTO GIARDINO

- 1 TERRENO DI COLTIVO
- 2 TELO FILTRANTE
- 3 STOCCAGGIO ACQUA
- 4 FELTRO PROTETTIVO ISOLANTE
- 5 TELO ANTIRADICE IMPERMEABILIZZANTE
- 6 XPS/XPS
- 7 MASSETTO IN CALCESTRUZZO
- 8 GUAINA IMPERMEABILIZZANTE
- 9 SOLAIO DI PROGETTO IN CALCESTRUZZO

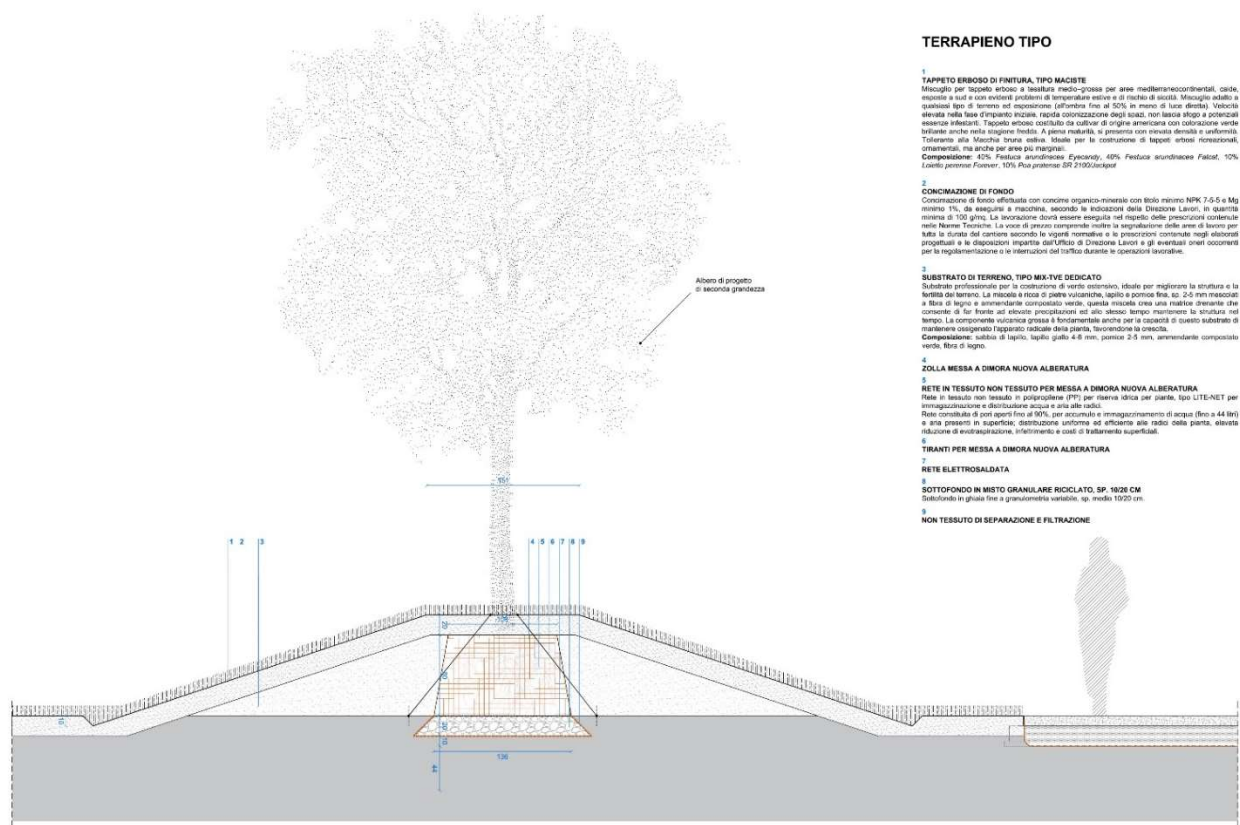


5.2. Materiali vegetali

Impianti arborei e indicazioni specie vegetali

Gli alberi esistenti, non ricompresi nell'area di nuova costruzione, verranno prevalentemente mantenuti, previa verifica delle loro condizioni di stabilità e sicurezza ed eventuali interventi di risanamento. Gli alberi di progetto selezionati sono specie che per la loro presenza caratterizzano il litorale, tra i quali ad esempio *Pinus pinea* L., *Pinus halepensis* Mill. 1768, *Quercus ilex*., *Tamarix sp.*, *Populus alba* L. e *Cercis siliquastrum* L., tipici degli ambienti umidi sia dell'entroterra che della costa con una buona resistenza alla salinità.





TERRAPIENO TIPO

- 1
TAPPETO ERBOSO DI FINITURA, TIPO MACISTE
Miscuglio per tappeto erboso a tessitura medio-grossa per aree mediterranee/continentali, calde, esposte a sud e con eventuali problemi di temperature estive e di rischio di siccità. Miscuglio adatto a qualsiasi tipo di terreno ed esposizione (allertato fino al 50% in meno di luce diretta). Nobilità elevata nella fase d'impianto iniziale, rapida colonizzazione degli spazi, non lascia sfogo a potenziali essenze infestanti. Tappeto erboso costituito da cultivar di origine americana con colorazione verde brillante anche nella stagione fredda. A piena maturità, si presenta con civetta densa e uniforme. Tollerante alla siccità invernale estiva. Ideale per la costruzione di tappeti erbosi ricreazionali, ornamentali, ma anche per aree più marginali.
Composizione: 45% Festuca arundinacea Eyraudy, 40% Festuca secundacea Falset, 15% Lolium perenne Flower. 10% Poa pratensis 25 2100/ha/ann.
- 2
CONCIMAZIONE DI FONDO
Concimazione di fondo effettuata con concime organico-minerale con titolo minimo NPK 7-5-5 e Mg minimo 1%, da eseguire a macchina, secondo le indicazioni della Direzione Lavori, in quantità minima di 150 g/mq. La lavorazione dovrà essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche. La voce di prezzo comprende inoltre la segnalazione delle aree di lavoro per tutta la durata del cantiere secondo le vigenti normative e le prescrizioni contenute negli elaborati progettuali e le disposizioni impartite dall'Ufficio di Direzione Lavori e gli eventuali oneri occorrenti per la regolamentazione o le interruzioni del traffico durante le operazioni lavorative.
- 3
SUBSTRATO DI TERRENO, TIPO MIX-TIVE DEDICATO
Substrato professionale per la costruzione di verde estensivo, ideale per migliorare la struttura e la fertilità del terreno. La miscela a ricco di pietre vulcaniche, sabbia e pomice fino a 2-5 mm miscelati a fibra di legno e ammendante composto verde, questa miscela crea una matrice drenante che consente di far fronte ad elevate precipitazioni ed allo stesso tempo mantenere la struttura nel tempo. La componente vulcanica grossa è fondamentale anche per la capacità di questo substrato di mantenere esagerato l'apporto idrico della pianta, favorendone la crescita.
Composizione: sabbia di lavina, lapillo grigio 4-6 mm, pomice 2-5 mm, ammendante composto verde, fibra di legno.
- 4
ZOLLA MESSA A DIMORA NUOVA ALBERATURA
- 5
RETE IN TESSUTO NON TESSUTO PER MESSA A DIMORA NUOVA ALBERATURA
Rete in tessuto non tessuto in polipropilene (PP) per riserva idrica per piante, tipo LITE-NET per immagazzinamento e distribuzione acqua e alla radice.
Rete costituita di pori aperti fino al 90%, per accumulo e immagazzinamento di acqua (fino a 44 litri) e aria presenti in superficie, distribuzione uniforme ed efficiente alle radici della pianta, elevata riduzione di evapotraspirazione, infortimento e costi di trattamento superficiali.
- 6
TIRANTI PER MESSA A DIMORA NUOVA ALBERATURA
- 7
RETE ELETTROSALDATA
- 8
SOTTOFONDO IN MISTO GRANULARE RICICLATO, SP. 10/20 CM
Sottofondo in ghiaia fine a granulometria variabile, sp. medio 10/20 cm.
- 9
NON TESSUTO DI SEPARAZIONE E FILTRAZIONE

Impianti arbustivi e indicazioni specie vegetali

Il recinto verde a delimitazione del perimetro della proprietà verso la spiaggia del parcheggio, è composto da siepi di *Salix rosmarinifolia* L, salice tipico dei boschetti retrodunali della costa adriatica, con lo scopo di proteggere la recinzione perimetrale e di renderla invisibile. Per le siepi divisorie tra i giardini e nelle corti interne agli uffici sono state scelte specie tipiche delle zone costiere, quali *Quercus ilex* L., *Laurus nobilis* L. e *Phyllirea angustifolia* L.. tra le altre.

Aromatiche e indicazioni specie vegetali

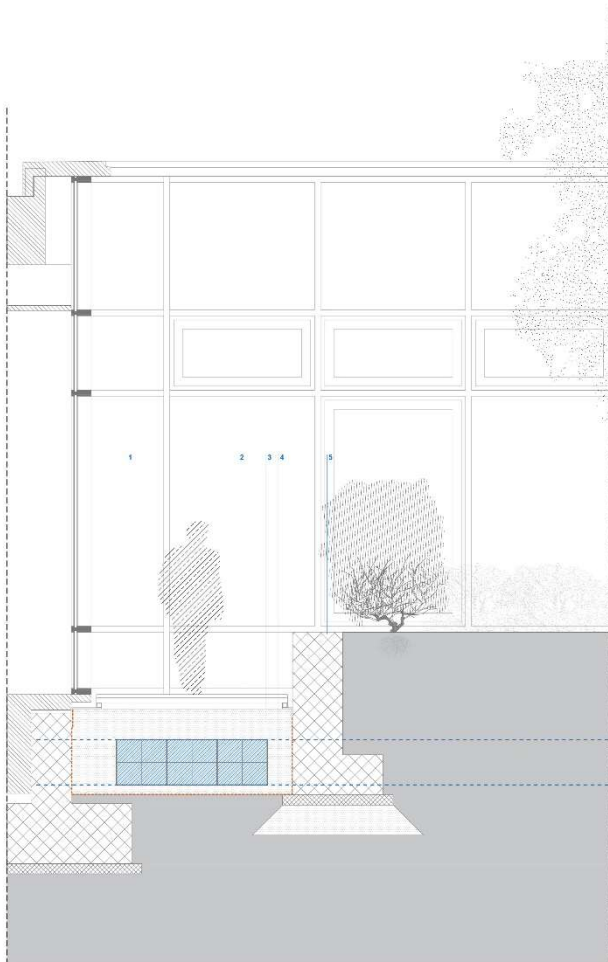
A separare gli spazi all'interno dei giardini privati delle residenze, sono state previste linee di piante aromatiche dall'andamento più scomposto, alternate a siepi arbustive più alte e composte, utili a mascherare anche la presenza delle recinzioni di divisione tra le proprietà. Tra di esse, *Juniperus communis*, *Juniperus sabina*, *Rosmarinus officinalis* *Rosmarinus officinalis prostratus*, *Myrtus communis*.



CORTE PRIVATA - UFFICI

SEZIONE TIPO 1:20

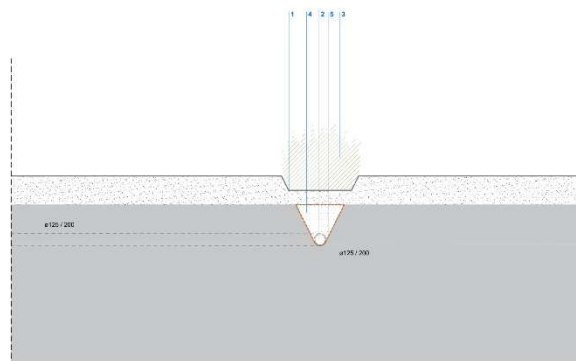
- 1 PERCORSO SOSPESO IN GRIGLIATO ANTITACCO 15 x 75 MM
di: MASE, D. 05/11/2012 - Progetto: Mase - opere di restauro in griglia
- 2 SISTEMA DI RACCOLTA E ACCUMULO DELLE ACQUE METEORICHE
DIM. MODULI 1000x1000x500 mm
- 3 SOTTOFONDO IN MISTO GRANULARE RICICLATO, GRANULOMETRIA VARIABILE
- 4 NON TESSUTO DI SEPARAZIONE E FILTRAZIONE
- 5 MURO DI CONTENIMENTO DEL TERRENO IN CALCESTRUZZO / PANCA
- 6 CORDONATURA IN ACCIAIO DI CONTENIMENTO



TRINCEE DRENANTI

SEZIONE TIPO 1:20

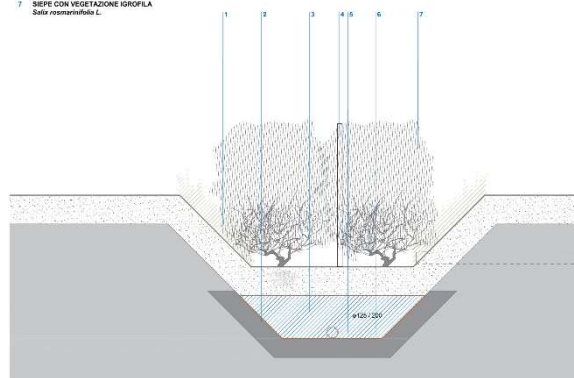
- 1 AREA TRINCEA DRENANTE
- 2 TUBO DRENANTE
- 3 VEGETAZIONE IGROFILA
Salix rosmarinifolia L.
- 4 MISTO GRANULARE RICICLATO, GRANULOMETRIA VARIABILE
- 5 NON TESSUTO DI SEPARAZIONE E FILTRAZIONE



RECINTO IDRAULICO - TIPO B

SEZIONE TIPO 1:20

- 4 AREA RECINTO IDRAULICO
- 2 STRATO DI ARGILLA PER IMPERMEABILIZZAZIONE RECINTO IDRAULICO
- 3 MISTO DI CAVA A GRANULOMETRIA VARIABILE, AREA PER RACCOLTA E DRENAGGIO ACQUE METEORICHE
- 4 RECONIZIONE
- 5 TUBO DRENANTE
- 6 NON TESSUTO DI SEPARAZIONE E FILTRAZIONE
- 7 SIEPE CON VEGETAZIONE IGROFILA
Salix rosmarinifolia L.



Erbacee e indicazioni specie vegetali

In prossimità dei terrapieni, nell'area tra il percorso longitudinale e gli edifici ad uso residenziale e nel 'giardino pensile' sono state selezionate alcune specie di erbacee perenni e graminacee, tra esse varietà di *Carex*, *Miscantus*, *Equisetum*, *Stipa*, riecheggiano i paesaggi d'acqua dolce di gronda.

Parterre e indicazioni specie vegetali

All'interno dei giardini privati e del giardino comune ad uso degli utenti diffuso per l'intera area, è stata individuata una tipologia di prato composto da una particolare pianta erbacea perenne dal comportamento strisciante, la *Dichondra repens L.*, resistente al caldo e alla siccità dei mesi estivi in modo da ridurre il consumo idrico per l'irrigazione, resistente al calpestio ed alla mezz'ombra, con poca necessità di manutenzione e crescita molto lenta.